

L'onorevole ministro Schanzer ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Emendamento Marcello, Tecchio ed altri, con cui si domanda che alla linea n. 12 sia sostituita a quella sotto il n. 10 del gruppo terzo del primitivo progetto presentato dal Governo e cioè: Venezia, Zara, Cattaro, Antivari, San Giovanni di Medua, Durazzo, Vallona, Brindisi. Santi Quaranta, Corfù, Patrasso, con facoltà di prolungarla al Pireo ed anche a Costantinopoli e ritorno con tre piroscafi di tonnellate lorde 1500 e con la velocità di miglia 15.

Si accetta l'emendamento per quello che riguarda l'itinerario, non si accetta per quel che riguarda la velocità, stabilendo invece che essa sia di 13 miglia, con l'obbligo di aumentarlo a 14 nel tratto Venezia-Zara e viceversa.

L'emendamento Bolognese domanda che al n. 12 tra Ancona e Bari sia aggiunta Barletta.

Questo emendamento è respinto, perchè la linea non toccherà più Ancona e Bari. Si concede invece l'approdo nella linea 19.

L'emendamento n. 12 dell'onorevole Pansini « Aggiungere Molfetta dopo Ancona » è respinto anch'esso, perchè si dà a Molfetta l'approdo nelle linee 17, 18 e 19.

L'emendamento Malcangi « dopo Ancona aggiungere Trani », per la stessa ragione non può essere accettato.

L'emendamento Semmola ai n. 12, 13, 14, 15 « dopo Bari aggiungere Monopoli », è accettato nelle linee 17, 18, 19.

L'emendamento Bolognese « dopo Antivari aggiungere Barletta » viene respinto, perchè Barletta ha avuto altre comunicazioni più importanti.

L'emendamento Malcangi « dopo Antivari aggiungere Trani », è accettato con l'annotazione n. 4 per la quale l'approdo è eseguito durante la sosta a Bari.

L'emendamento De Riseis ed altri « dopo Ancona aggiungere Pescara » è accettato.

Emendamento Zaccagnino-Leone: dopo Ortona aggiungere Termoli e dopo Tremiti aggiungere Rodi, Viesti e Manfredonia. È respinto per Termoli essendosi inserito nella linea 21. È respinta la seconda parte dell'emendamento perchè gli scali indicati sono compresi nelle linee 21 e 22.

L'emendamento Pansini: dopo Tremiti aggiungere Molfetta, è accettato con l'annotazione numero quattro alla pagina 58.

Emendamento Bolognese: la parola Bari dovrebbe togliersi tra le parole Barletta ed Antivari e mettersi fra Vallona e Brindisi.

Si respinge questo emendamento perchè avrebbe per effetto una grandissima deviazione, dovendo il piroscafo da Vallona tornare a Bari.

Emendamento Malcangi: dopo Barletta aggiungere Trani: accettato con l'annotazione numero quattro.

Emendamento Zaccagnino-Leone: dopo Ancona si aggiunga Rodi e Viesti; si respinge perchè questi scali sono compresi nelle linee 1, 21 e 22.

Emendamento Pansini: dopo Ancona aggiungere Molfetta, accettato con l'annotazione numero quattro.

Emendamento Bolognese: dopo Ancona aggiungere Barletta, accettato.

Emendamento Malcangi: dopo Bari aggiungere Trani è accettato.

Emendamento Bolognese: dopo Molfetta e prima di Manfredonia aggiungere Barletta, è respinto non potendosi fare un numero così considerevole di approdi. Per la stessa ragione è respinto l'emendamento Pansini, che domanda che dopo Molfetta si aggiunga Bisceglie.

Emendamento Malcangi: dopo Molfetta aggiungere Trani e alla parola bisettimanale sostituire settimanale; è respinto.

Emendamento Zaccagnino-Leone: Proponiamo che la linea n. 17 si prolunghi da Tremiti a Termoli; e che nella colonna della periodicità della linea n. 17 si sostituisca la parola *bisettimanale* con la parola *giornaliera*; in mancanza d'accoglimento, proponiamo che la periodicità della linea n. 17 con prolungamento a Termoli sia *trisettimanale* anzichè *bisettimanale*. La prima parte dell'emendamento è stata accettata con l'annotazione numero tre alla tabella. Si respinge la seconda parte poichè il traffico non giustificherebbe per ora una periodicità come quella che è proposta, mentre ci vorrebbe un piroscafo di più.

Emendamento Zaccagnino-Leone, che propone che la linea 17, con prolungamento da Tremiti e Termoli, abbia anche le tocche di Torre Mileto e di Acquarotta. È stato accettato il prolungamento a Termoli con l'annotazione numero tre alla tabella e si respinge il resto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passeremo all'esame dei diversi emendamenti accennati già dall'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcello.

MARCELLO. Io non dirò le ragioni del nostro emendamento poichè il Governo e la